

LA PIU' GRANDE RASSEGNA DI FORZE MERIDIONALI CHE LA STORIA RICORDI

# Il Congresso democratico del Mezzogiorno si apre oggi all'"Ansaldo", di Pozzuoli

Da tutta Italia giungono a Napoli delegazioni di operai, tecnici, contadini, partigiani, personalità della politica e della cultura - L'autocolonna con i doni del Nord

## PROSPETTIVA NAZIONALE

Sulla via maestra della possente controffensiva popolare, che partì un mese fa dalla sala della Pircolli alla Bicocca e che troverà un altro suo essenziale momento domenica a Bologna nella Costituzione della Terra, sta il Congresso democratico del Mezzogiorno, che inizia oggi i suoi lavori a Napoli.

Torna l'annosa «questione meridionale»? Siamo ancora dinanzi ad uno dei cento convegni meridionali, che dal compimento dell'unità nazionale sono venuti ponendo e riponendo questo fondamentale tema, non ancora risolto, del «problema del Mezzogiorno»? Dove è la novità del Congresso di Napoli? E perché si volgono ad esso, con una speranza ed un interesse nuovi, non solo le forze democratiche del sud, ma gli operai del settentrione, i contadini dell'Italia infiorata, le forze della tecnica, e tutti i gruppi più avanzati della democrazia del nostro Paese?

Torna, è vero, come non risolta, la «questione meridionale»; ma torna in modo nuovo. La prima novità sta in coloro, che saranno i soggetti della grande assemblea di Napoli: in primo piano, a fianco dei tecnici, degli studiosi, degli uomini politici, siederanno oggi a Napoli, nel salone dell'Ansaldo, le masse organizzate del Mezzogiorno: i sindacati, le leghe, i Comuni, le Cooperative, le organizzazioni di massa, tutti gli organismi attraverso cui le popolazioni del Sud, vengono superando la loro secolare polverizzazione, spezzando le clientele e le clientele, e creando, nella lotta e nella sofferenza, condizioni per un ampio, unitario schieramento comune. A Napoli i protagonisti del Congresso non saranno pochi illuminati, ma le masse organizzate del Mezzogiorno, le quali hanno oggi la forza di prendere in pieno esse stesse il loro destino, consenzienti del loro processo, e capaci di raccogliere l'eredità di settanta anni di studi, di ricerche, di tentativi.

Seconda novità: al congresso di Napoli staranno l'uno a fianco dell'altro gli operai della Navalmeccanica e dei cantieri di Taranto, i mezzadri della Basilicata, i braccianti di Sicilia e della Puglia, i tecnici e gli intellettuali della piccola borghesia, che si raccolgono nei centri urbani. L'unità popolare del Mezzogiorno, la solidarietà fra operai, contadini e intellettuali esce dai libri e dalle proficue di Gramsci e di Gobetti, e diviene, per la prima volta, una realtà concreta, sensibile. Per la prima volta, la divisione di forze, su cui si assidava il blocco agrario industriale, viene annullata e i ceti oppresi del Sud si presentano in un fronte comune, e si schierano insieme per dar battaglia. È un risultato di portata storica. È il punto di approdo di una esperienza che è incominciata il giorno stesso, in cui nella nazione italiana, lacerata dalle contraddizioni borghesi e dalle vecchie strutture feudali, nacque e si affermò come elemento nuovo di coesione nazionale e di rinnovamento unitario la classe operaia.

Infine, ed è questo il punto centrale, a Napoli non saranno presenti soltanto tutte le forze sane del Sud. Saranno oggi a Napoli i rappresentanti del Movimento dei Contadini e delle organizzazioni contadine nazionali, i partiti di democrazia avanzata. Saranno presenti insomma tutte le forze sociali e politiche che si battono su serio per un rinnovamento profondo, strutturale della società italiana, e lottano, ogni giorno, per spezzare la potenza dei gruppi sociali, responsabili dell'asservimento del Mezzogiorno. E qui si apre una prospettiva nuova: il nemico delle popolazioni del Sud, il blocco agrario-industriale, è lo stesso nemico contro cui lottano gli operai di Torino e i mezzadri della Toscana: la sconfitta del blocco agrario-industriale porta necessariamente alla liberazione del Mezzogiorno. La «questione meridionale» non resta più affidata alla ipocrita filantropia dei ceti privilegiati all'intrigo di clientele elettorali, ma viene presa in pieno dal fronte cosciente delle forze, che vogliono strappare ai vecchi ceti privilegiati le leve fondamentali della vita italiana. La lotta per il riscatto del Mezzogiorno si inserisce nella battaglia più vasta per le grandi riforme di struttura.

La «questione meridionale» diviene così concretamente questione nazionale. La «questione meridionale» si muta così effettivamente da argomento di studio e di ricerca accademica in azione politica e sociale. Finisce il tempo delle promesse non mantenute, degli insuccessi elettorali, delle illusioni paternalistiche. Il Mezzogiorno realizza nell'unità delle sue popolazioni la forza per la sua battaglia e trova nelle masse lavoratrici di tutta Italia gli alleati potenti per la sua vittoria.

Venti anni fa Gramsci aveva detto giusto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 18. — Già alla sua vigilia, il Congresso Democratico del Mezzogiorno si presenta come la più imponente rassegna di forze meridionali fin qui tenutasi e come una grande manifestazione di opposizione. Gli annunci dell'invio di delegazioni sono ormai pervenuti da ogni città e da ogni paese del Mezzogiorno. Già sono giunte a Napoli le prime delegazioni ed insieme ad esse forte rappresentanza di città settentrionali. Tra le prime è arrivata la delegazione di contadine di Bologna, spuntata subito dopo dalla delegazione di Torino.

I partigiani di Modena

Per domenica è attesa l'autocolonna di solidarietà da Milano caricata di donazioni. In mandato un gruppo di partigiani, che stasera giungerà per la città con grandi fazzoletti rossi al collo.

Nella giornata di oggi sono pervenute alla Segreteria del Congresso

telegrammi e lettere di Enti, Partiti e organizzazioni democratiche di tutto il Mezzogiorno; sono giunte oltre cento lettere di adesione di altrettanti sindaci di Comuni del Sud.

La vedova di Guido Dorso ha telegrafato augurando il pieno successo della manifestazione. I lavoratori di Campi - Franco Testi (di Legnano) hanno inviato, insieme alla loro fervida adesione al Congresso, la somma di lire 50 mila. Le Commissioni Interni del complesso industriale di Terni hanno annunciato l'offerta di 200 quintali di concime alle cooperative agricole del Mezzogiorno.

Hanno annunciato la loro partecipazione oltre che personalità della politica e della cultura del Mezzogiorno, Vera Lombardi e il prof. Franco Castelli, membro della Direzione del P.S.I., e il prof. Ubaldo Filippi, direttore nazionale universitario, ha annunciato la sua adesione per l'invio di una delegazione di ragazze romane di

luttere le categorie sociali. È atteso l'annuncio l'arrivo della delegazione di tutta la Jugoslavia che in questi giorni visita l'Italia.

A tarda sera è stato annunciato che a mezzanotte partirà da Foggia un'autocolonna recante i delegati di alcune zone della Puglia e della Basilicata.

La personalità presenti  
Tra la personalità del mondo della cultura giunte a Napoli questa sera vi sono Renato Guttuso, Alfonso Gatto, Carlo Levi, Francesco Jovine, Carlo Muscetta.

È giunto anche il compagno Antonio D'Ambrosio, segretario generale del Movimento nazionale anti-fascista.

Tutti gli operai degli stabilimenti metallurgici dell'"Ansaldo" di Pozzuoli lavorano da stamane per adattare la grande sala che ospiterà il Congresso mentre, tutte le città si prodiga per preparare all'arrivo di delegati dopo avere tappezzato le strade di striscioni di benvenuto. ALBERTO JACOVIELLO

## MITRAGLIA DI SCELBA CONTRO I DISOCCUPATI IN SICILIA

# Lo sciopero generale concluso a Palermo con una grande vittoria dei lavoratori

La violenza della polizia provoca 59 feriti - Otto lavoratori gravemente colpiti dalla mitraglia a Caltanissetta - Lo sciopero si è esteso a Agrigento e Trapani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PALERMO, 18. — Lo sciopero generale a Palermo è cessato con la vittoria totale dei lavoratori. In una riunione tenuta stamane al palazzo del governo regionale il governo si è trovato costretto, dal fermo e compatto atteggiamento dei lavoratori, a capitolare. Gli otto punti esaminati in ordine con molta probabilità, il Consiglio generale delle leghe di cui abbiamo dato ieri notizia sono stati accettati in pieno col seguente accordo firmato dal presidente della regione e dai segretari responsabili della Camera dei lavori.

Relativamente al problema dei lavori pubblici, il Comune di Palermo, l'Ufficio del Genio Civile, l'Istituto delle Case popolari, l'Ente di acquisto siciliano e le ferrovie dello Stato inizieranno entro i primi del prossimo mese di gennaio le opere per l'importo complessivo di circa due miliardi, con l'assorbimento graduale della mano d'opera che da un minimo di millecin-

quecento lavoratori per il prossimo mese potrà raggiungere nei mesi successivi la cifra di circa seimila unità.

Con le opere già in corso, è stata così raggiunta la cifra di oltre cinque miliardi.

L'assessorato al lavoro ha inoltre confermato l'immediato inizio dei corsi di riqualificazione.

E' stata inoltre accettata la richiesta federale per la determinazione di un prezzo unico per la energia elettrica; il problema ospedaliero è stato avviato a soluzione; l'Ente di Consumi verrà politizzato; ai dipendenti comunali verrà pagata la 13. mensilità. Altri provvedimenti sono stati accordati per i metalmeccanici, i pastai mugnai e panettieri, per i poligrafici e per le altre categorie che ponevano particolari rivendicazioni.

Ma il governo ha voluto trovare sfogo e quando il segretario della Camera del Lavoro ha comunicato la vittoria ai lavoratori ammassati in piazza Bologna,

annunciando la cessazione dello sciopero, reparti della «Celere», giunti nella piazza, accerchiavano i lavoratori e li «inviavano» a scegliere immediatamente il comitato, facendo uso del calce dei moschetti e dei fucili mitragliatori.

Nella scena feroce che è seguita, circa 59 cittadini sono rimasti feriti.

Di fronte a questa criminale azione i lavoratori, riuniti davanti all'operaio della Ilva 1130, la Camera del Lavoro ha rivolto perentoria richiesta al governo regionale per l'identificazione e la punizione esemplare dei colpevoli e per un adeguato indennizzo ai feriti.

Così anche a Caltanissetta la prima giornata di sciopero generale si è conclusa con gravissimi incidenti provocati dagli agenti di Scelba che hanno sparato sui lavoratori.

I lavoratori, al canto degli inni patrii, si erano riuniti davanti all'altare del Municipio, dove sostava un folto cordone di soldati; vicino al cordone dei soldati era stato piazzato anche un plotone di carabinieri e agenti di P.S. armati fino ai denti, mitra e bombe a mano.

Questi ultimi, solo perché la massa sostava davanti al Palazzo Municipale e cantando gli inni del lavoro, iniziavano agli ordini del loro comandante, una carica selvaggia sulla folla. Immediatamente dopo sparavano il fucile sui lavoratori inermi, inseguendoli e quando anche quelli che si erano messi al riparo negli angoli della piazza, Costi cadevano feriti i compagni Cammarata, Passero, Trusculli, Carà, Calvaggio, Farchia, Raccaloni: ed un altro di cui non si conosce il nome.

Il C. C. dei mezzadri e coloni ha nominato delegati alla Costituente della Terra e al Congresso del Mezzogiorno.

## Il Governo medita misure ai danni di tutti gli inquilini

Grandi manifestazioni di protesta di inquilini e sinistrati il ventotto dicembre in tutta Italia

È stato deciso di chiedere alla Confedati l'immediato inizio delle trattative per il nuovo capitolo della mezzadria classica. Si è stabilito anche di chiedere al Governo un immediato provvedimento che apporri i necessari emendamenti all'attuale legislazione in tema di mezzadria impropria.

Il C. C. dei mezzadri e coloni ha nominato delegati alla Costituente della Terra e al Congresso del Mezzogiorno.

Domani sera Grieco parlerà alla Radio

Domani, sabato 20, alle ore 20,15 il compagno RUGGERO GRIECO parlerà alla Radio (Rete Nazionale) sul tema: «LA COSTITUENTE DELLA TERRA».

Tuttavia, il governo ha voluto trovare sfogo e quando il segretario della Camera del Lavoro ha comunicato la vittoria ai lavoratori ammassati in piazza Bologna,

Anche Agrigento e gli operai di Trapani secondo domani lo sciopero generale. Ancora una volta i lavoratori si sono trovati di fronte all'insopportabile e ormai tradizionale sabotaggio degli accordi precedentemente stipulati con le organizzazioni padronali e con le autorità. Nessuna delle promesse fatte nel novembre scorso ai lavoratori e ai disoccupati è stata mantenuta; gli agrari che si erano impegnati ad avviare migliaia di bracc-

È la volta del compagno CELESTE NEGARVILLE che prende la parola per ribattere alle argomentazioni del Ministro clericale. Innanzi tutto Negarville rileva come i documenti ai quali il Ministro degli Esteri si è riferito per giustificare le dichiarazioni di Truman «Trattato di pace e dichiarazione delle Nazioni Unite» non fanno alcun cenno a possibilità di interventi unilaterali da parte di una delle nazioni contraenti, nel caso che nel nostro Paese si verificassero le condizioni previste per giustificare un intervento straniero. I due documenti invece parlano solo di un intervento collettivo, in seguito ad una decisione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU — per il caso previsto della Carta delle Nazioni Unite — per decisione concorde delle quattro potenze interessate, che sorvegliano l'applicazione del Trattato attraverso i loro ambasciatori. E del resto, nota il compagno Negarville, le clausole citate dall'on. Sforza riguardano esplicitamente il pericolo che in Italia vi sia una ripresa fascista.

Proseguendo nel suo intervento l'oratore afferma che l'interpretazione data dall'on. Sforza alle clausole riguardanti l'intervento di altre potenze in Italia è ancora più estensiva di quella data da Truman, in quanto essa sembra ritrovare nel trattato di pace una clausola che autorizzi qualsiasi delle nazioni firmatarie ad intervenire in Italia, in base ad una decisione unilaterale e ad un giudizio soggettivo. Interpre-

È la volta del compagno CELESTE NEGARVILLE che prende la parola per ribattere alle argomentazioni del Ministro clericale. Innanzi tutto Negarville rileva come i documenti ai quali il Ministro degli Esteri si è riferito per giustificare le dichiarazioni di Truman «Trattato di pace e dichiarazione delle Nazioni Unite» non fanno alcun cenno a possibilità di interventi unilaterali da parte di una delle nazioni contraenti, nel caso che nel nostro Paese si verificassero le condizioni previste per giustificare un intervento straniero. I due documenti invece parlano solo di un intervento collettivo, in seguito ad una decisione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU — per il caso previsto della Carta delle Nazioni Unite — per decisione concorde delle quattro potenze interessate, che sorvegliano l'applicazione del Trattato attraverso i loro ambasciatori. E del resto, nota il compagno Negarville, le clausole citate dall'on. Sforza riguardano esplicitamente il pericolo che in Italia vi sia una ripresa fascista.

Proseguendo nel suo intervento l'oratore afferma che l'interpretazione data dall'on. Sforza alle clausole riguardanti l'intervento di altre potenze in Italia è ancora più estensiva di quella data da Truman, in quanto essa sembra ritrovare nel trattato di pace una clausola che autorizzi qualsiasi delle nazioni firmatarie ad intervenire in Italia, in base ad una decisione unilaterale e ad un giudizio soggettivo. Interpre-

DOVE LA LEGGE E' LA "DOTTRINA DI TRUMAN"

# 26 partigiani assassinati in Grecia mentre il governo fascista vacilla

Dissidi tra populisti e liberali - Drammatiche sedute al Parlamento - Gli operai ungheresi offrono il 2 per cento dei loro salari per i partigiani

ATENE, 18. — A Salonicco ed a Volos sono state fucilate stamane 21 persone, condannate per aver fornito assistenza materiale ai partigiani. Tra i fucilati, in Tessaglia, sono state inoltre eseguite le sentenze di morte nei confronti di cinque partigiani presi prigionieri in combattimento.

La instabilità del governo e la tensione esistente nelle relazioni tra i due maggiori partiti greci trova in questa esplosione negli esiti veritieri, il senso al Parlamento tra liberali e populisti.

Alla seduta del 16 dicembre del Parlamento greco, il deputato del partito popolare Koukouvalis ha reclamato la rottura con i liberali e la formazione di un governo puramente monarchico. Durante il suo discorso, Koukouvalis ha anche reclamato l'abbandono della via di mezzo, che si è accolta dal ministro dell'ordine che rispondeva alle interrogazioni.

«Abbiamo abbandonato la via di mezzo», ha detto il ministro dell'ordine, «Tsalderi nella sua qualità di leader del partito monarchico non ha nemmeno tentato di opporsi o di mettere in discussione i miei metodi, del suo partito contro la coalizione con i liberali.»

Nel frattempo, i dirigenti dei due partiti che finora appoggiavano l'attuale formazione ministeriale — Papandreu e Zervas — hanno criticato il governo e soprattutto il primo ministro liberali. Zervas ha dichiarato che ormai il governo non gode più la fiducia del suo partito.

Gli da molto tempo sono stati e sospesi negli ambienti dei due partiti governativi, del dubbio circa la durata della coalizione e la solidarietà dell'attuale governo.

Ora, dopo la rottura dei lavori al Parlamento, non si è diffusa la convinzione negli ambienti parlamentari greci che gli americani non avranno più bisogno, nella loro politica in Grecia, dello «scettro monarchico» e appoggeranno un governo puramente monarchico formato dal partito populista, ed un governo di

coalizione dei partiti più decisamente a destra.

Da Budapest si apprende intanto che i comunisti ungheresi hanno voluto manifestare il loro solidarietà con i democratici greci rinunziando al 2% del loro salario a favore del fondo per i guerriglieri.

«Si salvi chi può!», gridano i socialisti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI, 18. — Stamotte il Consiglio nazionale del Partito socialista francese ha votato all'unanimità una unica mozione, la seguente: «La nostra storia nella storia della SFIO. La mozione si intitola: «Appello per la organizzazione collettiva della lotta. La mozione è la seguente: «L'azione politica della SFIO si fonda sulla lotta per la emancipazione della classe operaia, che è il solo mezzo per la conquista della democrazia. La SFIO si fonda sulla lotta per la emancipazione della classe operaia, che è il solo mezzo per la conquista della democrazia.»

La SFIO si sente mancare la terra sotto i piedi come del resto l'IMRP. Molti grandi partiti socialisti dopo essere stati frantumati sono in pericolo di venire invece fatti da guastafeste. L'unica soluzione che rimane loro è di riorganizzarsi in un super-partito che raccolga i resti dei due partiti e si possibile i rimasugli delle varie organizzazioni locali. Per questo Ramadier ha dichiarato questa notte: «La terza forza non può essere un movimento del solo partito socialista e da lui diretto; occorre che ci siano altri partiti socialisti che si uniscano a questo terzo partito. Ramadier ha concesso di non voler la terza forza parlamentare, perché questa, provocando il risentimento dell'intero gruppo deputatista rischierebbe di compromettere il governo. «La mozione di questa terza forza è giustamente votata stamane su «Le Monde» da Bourde e Debraud. La costituzione del ministro e dei ministri è diminuita a tutti i necessitati per i socialisti e l'IMRP di una coalizione con la forza operaia. «L'azione politica di questa terza forza è giustamente votata stamane su «Le Monde» da Bourde e Debraud. La costituzione del ministro e dei ministri è diminuita a tutti i necessitati per i socialisti e l'IMRP di una coalizione con la forza operaia.»

Il saluto a De Nicola della Costituente della Terra

Gli onli Caciolaro, Grieco e Miglioni, a nome del Comitato d'Iniziativa della «Costituente della Terra» che si svolgerà domenica a Bologna — hanno inviato al Capo dello Stato un messaggio di saluto e di omaggio.

La più grande assemblea contadina della storia d'Italia, dice il messaggio, sarà una manifestazione unitaria di tutte le migliaia di contadini e contadine di quanti vogliono collaborare con esso per affrettare quel progresso e quel rinnovamento dell'agricoltura che troveranno la loro sanzione nella Riforma Agraria.

Il figlio della Campania agricola, termina il messaggio. «Non sarà spiritualmente assente dagli umili della sua terra, in questa manifestazione che viene dai campi, nella quale il Mezzogiorno d'Italia si fonda con i suoi fratelli di lavoro, in una unità vigile e operante, che è segno sicuro di nuova ascesa della Patria.»

Si apprende intanto che numerosi esponenti della Democrazia Cristiana e singoli membri di quel partito, malgrado le dimittive del «Centro», vanno aderendo alla grande manifestazione bolognese. I dirigenti provinciali della D. C. di Cremona hanno anche dato la benedizione della loro organizzazione alla «Costituente della Terra».

G. T.

## Il «Congresso del popolo tedesco» contro la divisione della Germania

Debole discorso di Bevin ai Comuni - Una proposta al Congresso americano per conservare in vita le industrie di guerra tedesche

BERLINO, 18. — Il «Congresso del popolo tedesco» ha diramato un comunicato nel quale si afferma che il pericolo della spartizione della Germania è ora più grande che mai.

Dopo aver depurato la burocazione della Conferenza di Londra, il comunicato afferma che i partiti politici delle zone occidentali, nell'ipotesi di salvaguardare il paese da tutte le tendenze che si ripresentano nelle mire tendenti al ripristino della Germania. Al Congresso del popolo tedesco hanno aderito anche i rappresentanti del partito democratico popolare (catolico). Durante la Conferenza di Londra il Congresso aveva chiesto di essere ascoltato dai ministri di guerra dei tre paesi sono elevati Bevin, Marshall e Bidault.

Il Congresso del popolo tedesco si è riunito in un'aula dei partiti democratici e popolari della Germania orientale.

«L'Europa è stata con cura evitata nel discorso di Bevin il quale invece ha stimato opportuno dire due parole sul piano Marshall, che è quanto l'Europa ha di più prezioso. «L'Europa è stata con cura evitata nel discorso di Bevin il quale invece ha stimato opportuno dire due parole sul piano Marshall, che è quanto l'Europa ha di più prezioso.»

Secondo Bevin questo Consiglio non è il mezzo più adatto per discutere le questioni che erano state ad esso demandate, ed ha suggerito che le discussioni si svolgano a Parigi. Bevin ha poi detto che il Parlamento del Regno Unito non ha potuto ancora

Tutto questo è stato con cura evitato nel discorso di Bevin il quale invece ha stimato opportuno dire due parole sul piano Marshall, che è quanto l'Europa ha di più prezioso.

Secondo Bevin questo Consiglio non è il mezzo più adatto per discutere le questioni che erano state ad esso demandate, ed ha suggerito che le discussioni si svolgano a Parigi.

Bevin ha poi detto che il Parlamento del Regno Unito non ha potuto ancora

Il ministro degli Esteri aveva il dovere di parlare perché il principale dovere del governo il quello di difendere l'indipendenza del Paese da ogni sia pur velata minaccia. Si doveva protestare in nome della libertà, della dignità e dell'indipendenza dell'Italia.

La conclusione del compagno Negarville viene salutata dagli applausi della sinistra, mentre i democristiani tacciono imbarazzati.

«E il rapporto basato sulle osservazioni di un sottocomitato presieduto dal repubblicano Bolton, conclude: «Se i comunisti non si decidono allo riorganizzazione della forza in Francia e in Italia, per il prossimo futuro i limiti della espansione comunista dopo l'ultima guerra mondiale sarebbero già raggiunti nel mondo occidentale.»

Tutto ciò è falso e il governo italiano dovrebbe sentire il bisogno di dirlo chiarendo la realtà della situazione del nostro Paese.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Occasioni L. 12  
M.A.P.I.L. Pellicceria ribassi praticati dal 20% su tutti gli articoli, modelli meravigliosi, prezzi a misura che si pagano in 12 mesi senza anticipo, tutte le pelli più pregiate della moda italiana. Pelle di Caltanissetta, Cappa, Cappa, Cappa si pagano in 12 mesi senza anticipo. Il nome è garanzia M.A.P.I.L. - via Campo Marzio n. 12 - Tel. 67.805.  
P.E.L.L.I.C.C.E.R.I.E. - L.A.M.A.R. - Continuo la grande vendita con tutti i prezzi ribassati del 20% della magnifica pelliccia e volpi argentate. Pagamenti sempre in 12 mesi senza anticipo. Garanzia: quello della garanzia la nostra pelliccia si garantiscono da solo i nostri olandesi clienti lo sanno bene. Con i ribassi praticati abbiamo cercato di appoggiare l'industria del Governo che potrà essere salutare a tutti. Spostare chi la concepisce si avventi l'animo verso di noi, cerchi di seguire, impigliarsi della sua pelle. Pelle di Caltanissetta, Cappa, Cappa si pagano in 12 mesi senza anticipo. L.A.M.A.R. - la casa della più bella pelliccia (oltre a nazionali) che si pagano in 12 mesi senza anticipo. Via Caltanissetta n. 46 (Pia) di Napoli) telefono (telefono 67.805).

Smarrimenti L. 12  
REGALO 100.000 autista caricato tre cavalli nel rigo case. Direzione Romana 14 ore. Tel. 55.274.  
RIBASSO DEI PREZZI ALLE PELLICCIE LAMAR  
Ribassi del 20% a tutti i Pagamenti in 12 mesi! Senza anticipo!  
Modelli magnifici pronti per tutti. Le più belle pelli internazionali.  
ROMA  
VIA S. CATERINA DA SIENA, 46 (P.E.I. DI MARMO)  
Primo Piano - Telefono 67.806  
P. S. - Il nostro nome garantisce i vostri acquisti. Noi speriamo, mentre vendiamo ai prezzi di costo, cioè in perdita, che l'esempio di alcuni indagatori che gli altri a non offrire rincarati o promesse false, ma oggetti belli - prezzi buoni - vera carità.

SCHIAVONE  
ATTUALITÀ  
PIRELLA  
RUBICONE  
VIA ROMA 30 - C  
VIA CAETANO 70-A

ANNUNZI SANITARI  
Dottor ALFREDO STROM  
Malattie veneree e della pelle EMORROIDI VENE VARICOSE Ragadi Piaghe Idrocele Cura indolore e senza operazioni  
Corso Umberto 504  
(Piazza del Popolo) tel. 51.529 Ore 8-20 - Festivi 8-13

GABINETTO DERMOCELTICO  
SAVELLI  
VENERE - PELLE EMORROIDI  
VICOLO SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) vicino Cinema Augustus - Telefono 52.680.

SPECIALISTA Veneree  
RENI - VESCICA - PROSTATA  
Via Marchiavelli n. 47 (P. Vittorio) 8-10; 15-20 Tel. 776.203

Dr. Della Sola 29 VIA ARENULA  
18-13 e 16-201  
Specialista VENERE PELLE

Dottor DAVID STROM  
SPECIALISTA DERMATOLOGO  
Cura indolore senza operazioni Emorroidi Vene varicose Ragadi - Piaghe - Idrocele VENERE - PELLE IMPOLENZA  
VIA COLA DI RIENZO, 152  
Tel. 34.501 - Ore 8-11 e 16-20 Festivo 8-13 e 16-20  
VIA DEL TRITONE, 87 (di fronte al Messaggero) - Orario: 14-12 - Tel. 488.087

Dott. SINISCALCO  
Specialista VENERE e PELLE  
Via Volturno, 7 (Stazione) - (9-12; 16-19) - Tel. 633.555

Dr. PAUTRIER  
SPECIALISTA  
Venero - Pelle - Sezoni  
Via Merulana 12 (S. Maria Maggiore)

Prof. DE BERNARDIS  
Specialista VENERE PELLE  
IMPOTENZA  
DISTURBI e ANOMALIE SESSUALI  
8-13 16-19 (fest. 10-12) ed appuntamenti  
VIA PRINCIPALE AMEDEO, 7  
Angolo Via Vittoria (opposto Chiesa)

Dott. F. NASISI  
VENERE PELLE  
Via Volturno Antonio 41  
(Piazza Colonna) - Telefono 61.732  
Festivi 11-14; 16-20 - Festivi 10-12

Dott. LI VIRGHI  
Specialista in orologia malattie genito-urinarie e veneree - Via Taccio 7  
(Piazza Cola Ripanti) - Tel. 61.732

ENDOCRINE  
Cura delle sole disfunzioni sessuali  
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, adipsia, giovinezza. Visite cure prof. mastri-  
moniali Ore 8-12; 16-19; festivi 8-11  
Dr. CARLETTI P. Esquilino 9  
Non si curano malattie veneree

GABINETTO DERMOCELTICO  
ESQUILINO  
Venero - Pelle - Emorroidi Impotenza - Venere - Pelle Ginecologia - Vatici - Emorroidi  
Via Carlo Alberto, 4 - Tel. 472.991 Ore 8-20 - festivo 3-12 16-23  
CURE SPECIALISTICHE  
Impotenza - Venere - Pelle Ginecologia - Vatici - Emorroidi